

15 agosto 2026 . Assunzione di Maria (Ap 11.19, 12, 1-6; -10; I Cor 15, 20-27: Lc 1, 39-56)

Una festa religiosa che cade in piena estate , nel tempo delle ferie, e forse non a caso. E' una festa gioiosa per un motivo particolare: si ricorda il privilegio della madre di Gesù, Maria, il cui corpo non ha conosciuto la corruzione del sepolcro, ma è stato investito subito dalla luce del risorto e associato dopo la morte alla gloria di Gesù risorto. Per lei è avvenuto quello che per noi si avrà alla fine dei tempi con la risurrezione della carne, come professiamo nel credo. La Chiesa l'ha sempre riconosciuto, ma è stato il 1 novembre del 1950 che il Papa Pio XII ha proclamato in Piazza san Pietro come dogma la glorificazione di Maria subito dopo la morte in anima e corpo, un evento a cui partecipai anch'io insieme ai giovani della mia parrocchia.

L'Assunzione di Maria dà speranza e invita a guardare al futuro dopo la morte, che non è il nulla, l'annientamento della persona, ma un'altra esistenza con una trasformazione anche della nostra realtà corporea. Un evento che riguarda ogni essere umano nella sua dignità corporea: essa va riconosciuta non solo quando può essere ammirata nella bellezza e nella freschezza dell'età giovanile, ma anche quando il corpo è debole e acciaccato e ha bisogno di essere aiutato.

La società deve riconoscere e tutelare questa dignità umana in ogni persona, quali che siano le sue condizioni. L'Assunzione di Maria apre a una prospettiva futura per tutto il nostro essere e dà speranza per il futuro che ci attende.

16 agosto 2026 - Domenica XX fra l'anno (Is 56, 1.6-7; Rom 1,14-15.29-32; Mt 15, 21-28)

Il Vangelo riporta l'episodio della donna cananea che dimostra una fede elogiata da Gesù. Non appartenendo al popolo ebraico la donna poteva sembrare esclusa, in prima battuta , da interventi miracolosi del Messia, come Gesù sembra voler rilevare con le parole: *"Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa di Israele"*. Ma la donna insiste, e Gesù osserva che *"non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini"*, e la donna, con una singolare insistenza, osserva *"eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla mensa dei loro padroni"*.

Queste parole sorprendono Gesù che ammira la fede di questa donna straniera e soddisfa la sua richiesta. Questa pagina del Vangelo riconosce importanza alla preghiera di domanda. Certamente anche ciò che si domanda deve avere qualche giustificazione. Ma la preghiera è sempre invocazione di figli al Padre che può venire incontro ai desideri dei figli nei modi che lui sa. (don Fiorenzo Facchini)

